

I fondamenti della formazione in psicoterapia

Il processo didattico della Scuola quadriennale è il risultato di un'evoluzione cinquantennale. Offriamo gli strumenti che abbiamo trovato più efficaci per la formazione in psicoterapia, e anche vengono sviluppate le competenze per presentarsi in pubblico e inserirsi nella professione. In questa architettura, ogni elemento conta. Ogni parte che viene trascurata indebolisce il tutto. Ogni componente dà forza a tutte le altre:

Psicoterapia personale. Questo è il primo requisito. Diventare psicoterapeuta senza intraprendere un serio lavoro su di sé è come voler insegnare a nuotare senza saper nuotare. Un allievo che non compia un lavoro personale in profondità rischia di incappare in ogni sorta di difficoltà quando inizia a lavorare: i nodi vengono al pettine.

Seminari di gruppo. La parte centrale e fondamentale della didattica. Sono presentati in maniera organica i temi e gli strumenti necessari al nostro lavoro. Spesso la didattica è corredata da tecniche di varia natura, gruppi di studio, esempi, psicodrammi, ecc., per permettere a tutti di avere esperienze di prima mano.

Sedute didattiche. Le sedute individuali col didatta sono un'occasione per riflettere sul processo di apprendimento, per valutare l'esperienza dell'allievo, sue eventuali difficoltà e dubbi nell'ambito della Scuola; anche per fare supervisioni, e per affrontare la stesura di tesine e di tesi. Il didatta è il garante della continuità e qualità nell'iter di formazione.

Tutoraggio. Il tutoraggio serve come occasione per osservare l'andamento del gruppo, i rapporti fra allievi e con i didatti, le esigenze a cui non è stata data ancora risposta. E per esprimere eventuali lamentele di natura pratica o didattiche che riguardino il gruppo. Ma soprattutto come autoriflessione del gruppo attraverso i quattro anni.

Lecture. Nessuna lettura da sola può formare un terapeuta, ma varie letture sono indispensabili alla sua formazione. Esiste una bibliografia psicosintetica di base, e i didatti via via possono indicare letture specifiche su questo o quell'argomento.

Scrittura. Come mai agli allievi viene chiesto di scrivere tesine e una tesi di fine corso? Perché la scrittura è un potente ausilio per chiarirsi le idee, documentarsi, magari proporre un'idea originale. E poi anche perché aiuta l'allievo a sviluppare un interesse per aree più specifiche, che un domani possono diventare la sua specialità e aiutarlo/a nell'affermazione professionale.

Tirocinio. E' un'occasione preziosa per mettersi alla prova in situazioni reali, e spesso con tutor di scuole con un'impostazione molto diversa. Il tirocinio è un apprendistato sotto supervisione – essenziale nell'apprendimento di qualsiasi professione.

Convegno annuale. Ogni anno viene proposto un convegno a cui possono partecipare tutti i soci e gli allievi, ma anche medici e psicologi esterni. Il convegno è monografico, e serve a esplorare via via un tema rilevante alla psicoterapia, con l'ausilio anche di didatti, di ex-allievi, e di autorevoli esperti esterni. E' un modo per ritrovarsi tutti assieme.

La Scuola è tanto efficace quanto è attivo l'impegno degli allievi. E possibile attraversare i quattro anni in maniera superficiale e affrontando ogni impegno in maniera burocratica. Ma con il giusto impegno si possono rendere questi quattro anni di studio un'esperienza di apprendimento, di profonda trasformazione personale, di contatti preziosi per il futuro, di risveglio intellettuale e spirituale.